7. V. 21.

ORDINE DEL CONCLAVE

Per la creatione del nuouo PAPA.

Con le prouisioni che si fanno dal Camerlengo, e dal Collegio de gli Illustrissimi, & Reuerendiss. Cardinali per la Sedia Vacante.

E quelle difficoltà, che possono occorrere in eleggere il

Sommo Pontefice:

Con la lista di tutti l'Illustrissimi, & Reuerendissimi Cardinali quali hoggi viuono.

AL CLARISSIMO SIG. ANTONIO ZANE Signor, & Patron mio Osseruandissimo.

IN VENETIA, M.DC.V.

Ad Instantia de Iseppo Marcello. Con Priuilegio.

NARRATIONE

OLEVANO anticamente quei ch'elegger doueuano il Papa, ragunarſi quando in San Pietro, quando in San Giouanni Laterano, o doue lor veniua meglio, e trattauano iui di tal negotio, come ancor ſi fa communemente in altri affari, ſenza rinchiuderſi dentro, o far altre cerimonie di ſcrotinio. Ma dopo la morte di Clemente IIII. che fu ne gli anni 1268. eſſendo i Cardinali ſtati diſcordi due anni, meſi noue, e tre giorni, eleſſero finalmente Teobaldo Viſconte Piacentino, che ſi chiamò Gregorio X. ilquale determinò il Conclaue, & il modo da eleggere, celebrando egli il Concilio generale in Lione di Francia l'anno 1274. Et ſempre dopoi fatto s'è il Conclaue, che altro non vuol dire, fuor che: Loco doue i Cardinali ſecondo la diſpoſitione de' Canoni ſi rinchiuggono per far l'elettione del nuouo Papa.

Morto eſſendo il Papa, e portato in San Pietro, ſubito il Camerlengo con tre altri Cardinali di ciaſcun'ordine eletti dal Collegio, farà l'inuentario di tutti i beni che ſono nel palazzo, e vi ponerà la guardia. Poi ragunati tutti i Cardinali, ſi legge loro vna bolla di Pio IIII. in materia di ſimile elettione; e da queſti, ma principalmente dal Camerlengo, & in abſenza ſua dal Vice Camerlengo: commette la guardia del palazzo Apoſtolico a qualche Signore grande, che ſotto di ſe haurà 200. ò 300. ſoldati. I Caporioni cominciano a ſtar veglianti ſopra li Quartieri loro commeſſi della città, ſi fanno nuoui bandi a nome del Collegio, & il ſolito Gouernatore di Roma ſtà preparato per amminiſtrare la giuſtitia. Si dà ragguaglio a tutti i Prencipi da' ſuoi Ambaſciatori, della morte Pontificia: & il Camerlengo ſcriue a tutti i Caſtellani delle fortezze, che ſeruino a ſuo nome le rocche. S'imprime il cunio dell'arme del detto Camerlengo da vn lato, e da l'altro delle monete ſi pone vn padiglione con le chiaui aperto. S'intima la ſoſpenſione di tutti gli Officij in Roma, fuor che i perpetui, li quali ancora reſtano non eſercitati, fuorche il ſommo Penitentiero, & il Camerlengato. Si rompono dal Vicecancelliere i ſigilli di piombo, dal lato ſolamente oue è il nome del Papa.

Dà ordine poi di far il Conclaue. Onde ſi ſerra l'uſcio, per il quale ſi và dal primo corridore da baſſo che guarda Roma, nella ſala, detta,

detta, di Paolo IIII. e nella quale si fa anco il Concistoro aperto. Si chiude ancó l'uscio, per il qual si può descendere dietro la Capella di Sisto & andar fuori, vscendo dal capo destro del giuditio, & cosi vien racchiusa la stanza del Sacrista, nella quale sono i luoghi suoi communi. Poi vna è fatta nel principio della Scala piccola, che dal cortile ne fa entrare nella Sala regia, venendosi per il detto cortile dalle scale vicine a San Pietro dentro il palazzo. Ancora in fondo di detta scala piccola si fa vna porta, e si chiude ogni vscita del cortile, lasciando solamente quella per laquale si và a San Pietro. Si conduce in oltre vn picciol canaletto dalla fonte di Giulio Terzo, ch'è in capo di Beluedere insino all'uscio serrato della sala di Paolo Quarto, acciò per vn piccol buco à certe hore, vi si possa introdurre l'acqua per beneficio del Conclaue. Presso la sala regia, è vna stantia piccola senza finestre, che stando sempremai chiusa, hora s'apre per i seruitij necessarij del corpo. Resta la stanza del Sacrista, ch'habbiam detto, oscurissima, perche vi serrano tutte le finestre. E si chiudono tutte le altre, le quali sono talmente basse, che di fuori si può vedere, o sentirsi; cosi medemamente serrati sono gli vsci, & ogni luoco aperto, onde al detto Conclaue si poss'andare, e restano solamente le finestre altissime, e cosi non si può vedere fuori, nè essere veduto, non vdito nè udire, nè fare; nè veder cenno di fuori via. Tanto che restano serrate in detto Conclaue la Sala regia, quella del Concistorio aperto, la Capella grande di Sisto, la piccola di San Nicolò, e le due stantiette oscure, cioè la del Sacrista, & l'altra presso la sala regia.

Nella Capella di Sisto prima, e poi nella Sala del Concistoro, & bisognando nella sala regia vi si fabricano con trauetti di legno insieme chiodati, & attrauersati di sopra, tante camerette, quanti sono i Cardinali che viuono, e ciascuna è di larghezza di 20. piedi, e 22. di longhezza, e vna dall'altra non è più distante, che vn piede in circa; e non sono partite con altro che con un poco di vacuo. I detti trauicelli in alto stanno a guisa d'un coperchio quadro, sostentati da i quattro cantoni da alcuni trauicelli piu grandetti, e non si veggono altramente chiodi fissi nel muro. Sopra di ciascuna cameretta, è vna lettera dell'Alfabeto per ordine, & perche i Cardinali son molti, e però esse ancora più sono che le lettere, queste si veggono radoppiate come fa bisogno, vna, e due volte.

E perche noue giorni continui dal dì della morte del Papa, i Cardinali l'esequie li fanno in S. Pietro, nel decimo dì il Camerlengo alla presenza di molti Prelati, in vn vaso pone il nome di tutti i Car

dinali scritto ne i bollettini, & in vn'altro ha posto altrettante cartelle segnate con lettere nell'Alfabeto attaccate, come dissi, su le camerette, e cauando a sorte il nome de i Cardinali à vno à vno, anco per cadauno estrahe le lettere, e con tal modo viene à distribuirle, & conforme alla sorte si segna col nome dell'assortato Cardinale la camera. A questa sorte stanno presenti li famigliari de' Cardinali, de' quali ogn'uno subito per il suo Padrone co' panni la sua accommodano co' panni; talche la fa rassembrare vna trauacca piana. Quiui si accommodano i letti, & vn tauolino, si portano molti vtensili per la tauola, & altre cose necessarie. Quei trauicelli si copron di tela, o di lana sottilissima, e da i lati pendon le cortine di simil colore, e fattura come piace loro; purche sieno di color verde quelle de i Cardinali creati dal Papa morto allhora: e di paonazzo quelle de tutti gli altri, se ben questi colori han mutato alle fiate, usando il rosso, & anco il bianco.

Ne i detti noue giorni attendono i Cardinali a ragunarsi presso'l Camerlengo, ò in pa lazzo; e trattano le prouisioni che far si deono pel buon gouerno dello Stato Ecclesiastico, scriuendo à i Presidenti delle Prouincie, a i Gouernatori assoluti, & vsando quei medemi titoli di Figliuolo, e di fratello come fa il Papa. Confermano, e ordinano la guardia della prima porta del palazzo a i soliti Suizzeri. Poi deputano alla seconda porta, ch è quella del Cortile i Caporioni, o Conseruatori di Roma, che sono i Capi delle regioni della Città. La terza guardia fanno che sia de gli oratori di Prencipi, e d'altri personaggi d'alto valore, ma che però non siano Ecclesiastici: Alla quarta porta ch'è quella più prossima al Conclaue, son posto otto, ò dieci Prelati grandi, d'eccellenti conditioni, e d'ottime qualità. Questi custodi non esercitano la lor cura (eccetto i Suizzeri) fuor che quando i Cardinali entrati sono in Conclaue. Si fanno elemosine per l'anima del Papa. Si fa scelta de i Conclauisti, cioè di quei ch'entrar deuono in Conclaue con essi loro, poiche ogni Cardinale propone quei che seco vuol condurre, & dal Camerlengo sono proposti altri ancora soliti da esserui, li quali da tutto'l Collegio per voti secreti vengono eletti, eccetto che'l Sacrista, & gli Maestri delle cerimonie. Et a questi eletti in vno de i dieci giorni si dà il giuramento dal Camerlengo alla presenza del Collegio, perche sieno fedeli. Son deputati dal Collegio ogni dì tre Cardinali, i quali col Camerlengo proueggono a tutte l'altre spese che si fanno, cosi del Conclaue e dell'Esequie, come d'altri particolari, e si spende a conto della camera Apostolica, osser-

uando

ũando la bolla di Pio IIII. che prohibisce total spese fatte in Roma non douer passar x. mila scudi. Concludono finalmente quando nel Conclaue deuono entrare, cioè la mattina ò dopò il vespro del dì vndecimo.

Venuto che sarà il detto dì vndecimo dopò la morte del Papa, la mattina ciascun Cardinale esorta la sua famiglia à viuere costumatamente, e far oratione a Dio. Quei che possono celebrare dicon la Messa, e tutti all'hora opportuna si inuiano à San Pietro, oue su l'altare che piace al Decano, si canta da lui la Messa dello Spirito Santo, & vi si communicano quei Cardinali, che non hanno celebrato. Finita la Messa, da vn Prelato per commissione del Camerlengo si fa vna oratione, mostrando a quei Padri il debito loro, e l'importanza del negotio c'hanno da trattare.

Doppo le qual cose, secondo l'appuntamento fatto già dell'entrare in Conclaue, detta la Messa, il Maestro delle cerimonie del Papa, pigliaudo la Croce Papale s'inuia al Conclaue. E prima vanno i famigliari de' Cardinali, poi li Cantori dicendo l'hinno: *Veni creator Spiritus*; e nell'ultimo loco i Cardinali precedenti, i Cardinali Vescoui, nel secondo loco i Preti, e nel terzo i Diaconi, tutti vestiti di paonazzo, e dopò loro saranno gli altri Prelati, e cortegiani Chierici.

Giunti che sono dentro al Conclaue, il Decano del Collegio auanti l'altare della capella di San Nicolò dice l'oratione: *Deus qui corda*, inuocando lo Spirito Santo. Ma s'entreranno nell'hora del Vespro, ragunati in San Pietro, anderanno processionalmente, come s'è detto hor hora: mouendosi conforme al comandamento del Camerlengo.

Fornita l'oratione dal Decano, il Camerlengo, auanti il detto altare, alla presenza d'ogn'uno, e con il rogito d'un Notaio darà il giuramento con gli Euangeli Santi a ciascuno de i deputati alla seconda, e terza porta, cioè à i Baroni Romani, & à gli Oratori di Principi: facendogli obligare d'essere diligenti, e fedeli di quel palazzo Apostolico, e di quel sacro Conclaue, e che non permetteranno, ch'essi Cardinali sieno aggrauati da niuno oltre le Bolle Pontificie. A i deputati alla quinta porta propria del Conclaue faranno giurare questo istesso: e di più che non permetteranno alcuno auuicinarsi alla detta porta, ò parlare a chi sarà dentro, ò scriuer lettere, ò riceuerne, senza espressa licenza del Collegio: che cercheranno con diligenza i cibi, e le viuande, acciò non fossero dentro auisi, e lettere: Che faranno che'l vino, e l'acqua loro sarà dato

to nel vetro per fuggire ogn'inganno.

Vscirà poi fuori del Conclaue ognuno, eccetto i Cardinali, e quei che saranno stati eletti, che saranno i seguenti. Il Sacrista del Papa con vn coadiutore: due Maestri delle cerimonie: vn Religioso regolare, per confessare: vn Cerusico: due medici Fisici: vno Speciale, con due seruitori: otto, ò dieci huomini per seruitio di tutto'l Conclaue, e niuno di questi otto sia della famiglia d'alcuno Cardinale. Ogni Cardinale habbia de suoi dua, & a gli infermi si concede il terzo, purche al Collegio paia di farlo, liquali però deono esser stati con lui vn'anno, non sieno mercanti, non ministri di Principi, non fratelli, nè nipoti suoi, e non habbiano giurisdittione temporale. Vi sarà vn Gouernatore del Conclaue, prelato di molte qualità, e degno, che prouederà perche di dentro le cose vadino come si dee, & che a quei Padri non si manchi di cosa opportuna. E questi tutti sono ordinati da Pio IIII.

Partiti del Conclaue tutti quei che restar non vi doueuano. Si poneranno alla seconda, & alla terza porta i deputati, e si serra la quarta, ch'è del Conclaue propriamente, con quattro chiaui, e così resta fortificata con quattro serrature, hauendo in mezo vna fenestretta, o ruota come piace al Camerlengo.

Due chiaui seruono al difuori, vna per la porta, e l'altra per la finestretta, così di dentro è ancora. Quelle di dentro stanno appresso li Maestri delle cerimonie, e quelle di fuori, nelle mani dei due principali Prelati: tanto che, nè quelli, nè questi possono aprire la porta, nè la finestretta, se tutti quattro non v'interuengono. E tirata ancora di dentro auanti la porta, & vn poco di lontano vna tela, acciò aprendosi la finestretta, ò la porta, non sia veduto dentro da quei che sono fuori.

Attende il Capitano della prima guardia, che non sia fatto insulto al palazzo, e manda attorno i soldati, che guardano il tutto. Quei baroni della seconda non lasciano entrare alcuno, fuor che nel tempo del mangiare, e stanno auuertiti, che qualch'uno non tratti d'auisare dentro per qualche luogo. Li terzi stanno per ouuiare, che a i Cardinali non sia fatt'oltraggio. E li Prelati, o quei della quarta attendono che non manchi dentro cosa necessaria, e che non v'entri, o esca polizze, o lettere, riuedendo le viuande, & il bere.

Non tantosto saran chiusi li Cardinali, che il Camerlengo, con due Cardinali, da lui scelti a volontà, hauendo accese delle torce, cercherà diligentemente per tutti i luoghi, se dentro

vi

vi fosse rimaso alcuno, non approuato, o deputato.

Niuno può entrare nel Conclaue, se il Collegio non li dà licenza per cagione vrgentissima. Qualunque si sia, eccetto i Cardinali, vscendone vna volta, non può più rientrarui. Nessuno spontaneamente può vscirne, & il Cardinale si può sforzare dal Collegio a non vscire, purche non sia infermo, & vscendone senza causa, non dee riceuersi più, se di nuouo non è ammesso da tutto'l Collegio. Se un Cardinal giunge, che sieno dentro gli altri, ei viue, e stà con quelle dispositioni, nelle quali troua il Conclaue, & a i suoi dassi il giuramento, com'è stato dato a gli altri dal Camerlengo.

Ritiranosi finalmente, questo primo dì del Conclaue, ch'è l'undecimo dalla morte del Papa, e nella capella di S. Nicolò, la qual è in capo della Sala regia com'è detto a man sinistra nell'entrare; & essendo preparate le segge, e fatto star da lontano ciascuno dal Gouernatore del Conclaue, il Decano fa vna esortatione a quei Signori, e poi legge le bolle di Giulio II. e di Pio IIII. quali trattano di questa elettione; dicendo l'ordine da osseruarsi, e prohibendo ogni modo simoniaco, & indebito. Si legge ancora la bolla di Pio V. che non si possano alienare i beni della chiesa; & la quale ogni Cardinale giura, che se sarà Papa, l'osseruerà, & confermerà subito dopò la coronatione sua. Fannosi altre leggi come lor par bene, giurano di tenere secreto quei trattati, e ragionamenti; promettono a i conclauisti li priuileggi suoi. E tra di loro cominciano ad hauere caldi ragionamenti, discorrendo sopra la persona di chi loro pare buona per quel grandissimo peso, tremendo fino a gli Angeli, per l'importanza sua. E quasi sempre in queste cose vien terminato il primo dì del Conclaue, senza hauere potuto far elettione: laquale opportunamente fanno poi, per lo più con lo scrotinio, & alle uolte per l'adoratione. Intorno a' quali modi, essendo per publicar l'ordine, a quello mi rimetto, & ad altri, che copiosamente, e bene n'hanno scritto: e quì finisco quanto nel titolo s'è promesso.

LISTA DI TVTTI L'ILLVSTRISSIMI, & Reuerend. Cardinali quali hoggi viuono.

DI PIO IIII.

Como da Como in Lombardia. 1565

DI GREGORIO XIII.

Firenze de Medici. 1583
Gioiosa Francese. 83
Verona Venetiano. 83
Sforza Romano. 83

DI SISTO V.

Mont'Alto Marchiano. 1585
Pinello Genouese. 85
Lenoncurt Francese. 86
Ascoli da Coregio. 86
Ascanio Colona Romano. 86
Sauli Genouese. 86
Palota da Calderola Marchiano 87
Gondi Fiorentino. 87
Boromeo Milanese. 87
Monte dal Monte di S. Maria in thos. 88
Monte Elbero Marchiano. 89
Giustiniano Genouese. 89
Loreno Francese. 89
Martorano da Camerino. 89

DI GREGORIO XIIII.

Sfondrato Milanese. 1590
Parauicino Romano. 91
Acqua viua Napolitano. 91
S. Maria de Pace Milanese. 91
S. Eustachio Farnese. 91

DI INNOCENTIO. IX.

Santi quattro Bolognese. 1591

DI CLEMENTE VIII.

S. Pancratio Aldobrandino. Fiorentin. 93
S. Giorgio Aldobrandin Fiorentin. 93
Arciuesc. di Siena da Monte Pulciano. 96
Fermo S. Sabina Fiorentino. 96
Giuri Francese. 1596
S. Clemente Milanese. 96
S. Grisogano Burgese. 96
Baronio. 96
Bianchetti Bolognese. 96
Auila Spagnolo. 96
S. Martino Spagnolo. 96
Mantica da Vdene. 96
Arigoni Romano. 95
Cesio Romano. 96
Peretti de Mont'Alto. 96
Beuilacqua Ferrarese. 99
S. Anastasia di Toledo Spagnolo. 99
S Sisto Milanese. 99
Fosco da Regio. 99
S. Marcello Genouese. 99
Dietristain Alemano. 99
Belarmino da Monte Pulciano. 99
Sourdis Francese. 99
Este Ferrarese. 99
Detti Fiorentino. 99
S. Cesario Aldobrandini Fiorentin. 1603
Serafini di S. Saluatore. 1604
Giuerasio Bolognese. 4
Zapata Spagnolo 4
Spineli Napolitano. 4
Conti Romano. 4
Marzieio vus Ki Polacco. 4
Madrutio Alemano. 4
Perona Francese. 4
Camerino Romano. 4
Delfino Venetiano. 4
Sinuesio Regnicolo. 4
Valentio de Triuio. 4
Pamphilio Romano. 4
Tauerna Milanese. 4
Monopoli Capuccino. 4
Doria Genouese. 4
Don Carlo Pio de Sassuol. 4

Di Pio IIII. num. 1
Di Gregorio XIII. 4
Di Sisto V. 14
Di Gregorio XIIII. 5
Di Innocentio IX. 1
Di Clemente VIII. 43